

Il vaticanista di «Repubblica» non potrà seguire Wojtyla in Sudamerica

# «Hai scritto male del Papa Non viaggerai più con lui»

La decisione è stata comunicata ieri dalla sala stampa della Santa Sede - Punito così per aver «travistato in un servizio giornalistico il senso dei pellegrinaggi pontifici» - Un grave atto di censura

CITTA' DEL VATICANO — La sala stampa vaticana ha reso noto ieri, con un comunicato, che ha chiesto al giornalista Domenico Del Rio di «Repubblica» di rinunciare a partecipare al volo papale del prossimo pellegrinaggio apostolico in America Latina. E ciò perché — come afferma il comunicato — non è piaciuto ai vertici vaticani il servizio giornalistico intitolato «Ma quanto viaggia questo Papa?», apparso ieri mattina in cui venivano riportati «giudizi assai severi di teologi e studiosi della chiesa cattolica sul modo di compiere i viaggi da parte di Papa Wojtyla». Tale proposta alla sala stampa «spinge con sdegno il travisamento del senso dei pellegrinaggi pontifici ed a loro difesa afferma che le visite del Papa sono sempre più richieste dalle chiese locali come stimolo a un maggiore incremento spirituale e pastorale e sono desiderate anche al di fuori delle comunità cristiane come risposta alle attese di pace, di libertà e di giustizia».



VANCOUVER - Settembre '84: un momento del viaggio del Papa in Canada

Ma il problema che si pone, dopo il provvedimento, non riguarda il merito bensì il diritto di inchiesta e di commento del giornalista. Il collega Del Rio ha precisato in una dichiarazione: «Il direttore della sala stampa mi ha chiamato per preannunciarmi il comunicato che sarebbe stato emesso subito contestato la frase secondo la quale io avrei chiesto di rinunciare. Non mi è stato chiesto di rinunciare, è stato già deciso».

Ma proprio perché si è trattato di una decisione che suona

censura sull'operato di un giornalista che ha riportato giudizi sia pure critici nei confronti del Papa nel quadro di una inchiesta, il consiglio direttivo dell'associazione dei giornalisti accreditati in Vaticano ha osservato, in un suo comunicato, «se la misura adottata sia la più adatta a risolvere i casi come quello in parola».

Già dieci anni fa fu ritirata addirittura la tessera di accreditamento di un giornalista in Vaticano per sette settimane al collega Lillo Spadini perché, in occasione del sinodo dei vescovi, aveva disegnato il vescovo cileno di destra Valdes mentre difendeva Pinochet, il cardinale Wlinski indignato con la curia romana che decideva sulla sua testa ed i vescovi africani che reclamavano l'inculturazione del cristianesimo nel loro continente. Le vignette non facevano altro che esprimere fatti e problemi in discussione al sinodo. Il caso destò molto scalpore ed il collega Spadini fu, poi, riammesso. Anzi, va ricordato che lo scomparto cardinale Felici, noto latinista e grande giurista, si compiacque quando il collega Spadini sollevò ritratto in caricatura. E si potrebbero citare altri precedenti accreditati necessari.

Alceste Santini

La denuncia del PCI

# Fosforo, favorite le industrie

Una decisione sconcertante della commissione del ministero della Sanità

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Piuttosto che eliminare il fosforo dai detersivi, conviene «defosforare» gli scarichi dei depuratori urbani. Come? Con prodotti «urbani» fatti di mettere a disposizione. Questa, in buona sostanza, è la posizione di taglio nettamente «confindustriale» contenuta in un documento approvato a maggioranza dalla «commissione eutrofizzazione» un organo istituito con decreto del ministro della Sanità.

Ad esprimere parere nettamente contrario a questa sorta di «via libera» al fosforo dei detersivi si sarebbero ritrovati unicamente i rappresentanti del CNR, del ministero dell'Ecologia e delle Regioni Emilia-Romagna e Marche. Questa notizia è stata fornita ieri mattina dall'assessore regionale all'ambiente Giuseppe Chicchi, nel corso di una conferenza stampa in cui il segretario regionale del PCI, Luciano Guerzoni, ha illustrato le iniziative dei comunisti per la salvezza dell'Adriatico. «È ridicolo pensare di ridurre il fosforo del 5% attuale al 4,5%: come propone il documento della commissione — ha detto Chicchi — ma è assai grave pensare di intervenire a valle con prodotti chimici forniti dalla stessa industria che produce i detersivi al fosforo». «Intendiamo porre in rilievo l'urgenza di voltare pagina — ha detto Luciano Guerzoni, mem-

bro della direzione nazionale — con uno sviluppo che non considera l'ambiente come risorsa ma come elemento di sfruttamento».

Per sollecitare che l'85 sia l'anno della svolta i comunisti emiliani riuniranno lunedì a Cesenatico i loro organi regionali (CR e CRC) e periferici, in una seduta pubblica. In serata, poi, manifestazione con corteo per le vie di Rimini, e discorsi conclusivi di Lanfranco Turci, Gianni Cervetti, Alfredo Reichlin e Fiederich Craef, presidente dei «verdi» al parlamento europeo. Una dimensione europea del problema Adriatico che sarà solennemente anche il giorno successivo, martedì, dalla presenza di otto parlamentari del gruppo comunista e appartenenti, alle cinque udienze conoscitive in programma a Bologna, Rimini, Cesenatico, Comacchio e Cervia.

Dal comitato interministeriale per la tutela delle acque, intanto, sono state assunte ieri alcune decisioni significative. È stato istituito un comitato di esperti per valutare i progetti di disinquinamento da finanziare coi fondi (1100 miliardi) della legge finanziaria. E per il caso dei fanghi Montedison scaricati al largo di porto Marghera, si è optato — per l'ennesima volta — per l'acquisizione di ulteriori elementi di valutazione. Il comitato presieduto dal ministro Biondi si è quindi riconvocato per il 25 gennaio.

f. a.

A marzo il nuovo «Noi Donne» tornerà in edicola

ROMA — «Noi Donne», mensile dell'Unione delle donne italiane gestito dalla cooperativa Libera Stampa, torna in edicola, rinnovato nel formato e nella grafica, il primo marzo con un numero speciale di 128 pagine. Il nuovo «Noi Donne» sarà diretto da Mariella Gramaglia e sarà ancora più ricco di idee, di argomenti, di temi colti dalla vita quotidiana, di spunti, di dibattito e di riflessione, aperto al confronto con tutte le istanze espresse dal Movimento delle donne, attento ai mille aspetti dell'essere donna negli anni '80.

Dati ISTAT sugli aborti in Italia: sono 230 mila ogni anno

ROMA — Le interruzioni di gravidanza, in Italia, si sono stabilizzate al di sotto delle 230 mila unità all'anno. Per il 1983 il ministero della Sanità ha dato la cifra di 228.000 e l'Istat ha confermato, con una lieve correzione: 231.401. La differenza nasce dal fatto che il ministero della sanità, non ricevendo in tempo i dati di tutte le regioni, ha proceduto per calcoli. Rispetto al 1982 si è verificata una diminuzione di 7 mila. Diminuendo, però, le nascite — osserva il ministero della sanità — vuol dire che gli aborti, stabili in assoluto, aumentano. Infatti il rapporto di abortività (e cioè rapporto con i nati) è salito — dall'82 all'83 — da 300 a 405,6.

New York, recuperata una tela di un allievo del Canaletto

NEW YORK — I servizi doganali americani hanno recuperato tre importanti opere d'arte rubate tra cui un quadro di Canaletto il giovane valutato a 300.000 dollari (circa 500 milioni di lire) che stava per essere venduto all'asta. Lo ha annunciato ieri a New York un portavoce delle dogane. Il portavoce ha precisato che le tre opere d'arte sono state ritrovate venerdì scorso grazie alla collaborazione dell'Interpol. Non c'è stato alcun arresto — ha aggiunto — e le indagini proseguono. Il quadro valutato mezzo miliardo di dollari è di Bernardo Bellotto, nipote e allievo del Canaletto e detto «Canaletto il giovane», pittore veneziano del XVIII secolo. L'opera era stata rubata da diverso tempo e avrebbe dovuto essere venduta oggi all'asta da Christie's a New York.

La Grecia chiede «in prestito» i bronzi di Riace

ROMA — Il governo greco ha chiesto a quello italiano, sia pure non ufficialmente, un «prestito» di due mesi dei famosi «bronzi di Riace», i due guerrieri ripescati in mare nell'agosto del '72 ed ora al museo nazionale di Reggio Calabria. Dovrebbero essere esposti nella manifestazione «Atene capitale d'Europa», che si svolgerà dal 21 giugno alla fine dell'85 nella capitale ellenica. Da parte italiana non c'è stata finora alcuna risposta, ma all'ambasciata ellenica a Roma assicurano di aver avvertito dalle autorità italiane «indicazioni incoraggianti». A Reggio Calabria il comitato di studio per il restauro di Riace, che ha dichiarato ad una agenzia di stampa la sovrintendente alle antichità e belle arti della Calabria, Elena Lattanzi.

Aumento di indennità per chi presta servizio nei seggi elettorali

ROMA — Il personale che presta servizio ai seggi elettorali nelle prossime consultazioni amministrative di maggio percepirà un onorario superiore a quello corrisposto finora: la Camera ha deciso infatti oggi di assegnare in sede legislativa alla commissione interni il disegno di legge del ministro Scalfaro che prevede un meccanismo per l'adeguamento degli onorari da calcolare sulla base degli indici di retribuzione contrattuale per dipendente degli impiegati civili dello Stato, indici che saranno forniti dall'Istat. Nell'84 fu già applicato un congruo aumento del 20 per cento per il personale per il presidente e 60 mila per ciascuno scrutatore e per il segretario.

Sporcizia e degrado in ospedale denuncia dei medici dell'Aquila

L'AQUILA — Una scottante denuncia, firmata da 77 medici e primari (vari reparti) e sindacati, uniti nel comune obiettivo, riguarda il «degrado e fatiscenza di alcuni reparti degli ospedali aquilani e le condizioni «al limite minimo di accettabilità» per gli utenti. In particolare, in uno degli ospedali, sporcizia, mancanza di custodia (e quindi aggressioni ai medici da parte di tossicodipendenti), rischio di malattie per medici e personale sanitario, insufficienza di personale, fatiscenza delle strutture, «incidenti» come i vermi nella miniera e altri episodi, rendono la situazione drammatica, mentre da 15 anni è in costruzione il nuovo ospedale regionale.

In un museo il capodoglio morto nell'Adriatico inquinato

PESCARA — Nel 1984, un capodoglio di nove metri morì soffocato da buste di plastica e altri rifiuti di inquinamento marino sulla spiaggia di Ortona, in Abruzzo. Essere capitato nella «trappola» chiusa dall'Adriatico fu, per il povero animale, fatale. Nei prossimi mesi, il gigante del mare sarà esposto in un apposito museo che è in corso di allestimento a Pescara. Lo scheletro, diviso in tre parti di circa 3 metri ciascuna, è nelle mani di specialisti che lo stanno pulendo e preparando all'esposizione. La spesa sarà di 200 milioni, stanziati dal Comune.

Gli insegnanti di religione bloccheranno gli scrutini

ROMA — I docenti e gli ex docenti di religione attueranno il blocco di tutte le operazioni di scrutinio quadripartiti. Lo ha deciso il Comitato di coordinamento nazionale. Il suo segretario prof. Giuseppe Casella ha detto oggi che la decisione è adottata e da mettere in relazione «all'atteggiamento ancora elusivo del ministro per la Pubblica Istruzione, che non ha ancora messo in atto tutti quegli accorgimenti tecnico-giuridici per la trasmissione in ruolo dei 150 docenti di religione vincitori del concorso a cattedra del 1984».

È morto il compagno Grigolon iscritto al Partito dal 1921

PADOVA — Il compagno Ermenegildo Grigolon ci ha lasciato. Combattente della prima guerra mondiale, si iscrisse al Partito comunista nel 1921, partecipò alla guerra di Liberazione. Per onorarne la memoria i compagni della sezione «Monta» sottoscrivono lire 150.000 per «l'Unità» che ha avuto in Ermenegildo uno dei più tenaci ed attivi diffusori. I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale geriatrico per il Cimitero Maggiore.

È morta ieri a 107 anni la «nonna» dell'Umbria

PERUGIA — È morta a 107 anni la «nonna» dell'Umbria ed una delle donne più vecchie d'Italia: si chiamava Volunzia Federici, abitava a Belvedere di Massa Martana (Perugia) ed è deceduta per le conseguenze di broncopneumite.

## Il Partito

La Direzione del PCI è convocata per venerdì 18 alle ore 9,30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi mercoledì 16 gennaio.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CURIA alla seduta di domani giovedì 17 gennaio.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL CURIA alla seduta di oggi, mercoledì 16 gennaio, e a quella di giovedì 17 gennaio.

Liste e programmi per le elezioni

Domani alle ore 11,30 presso la sala stampa della Direzione del PCI (Via dei Palacchi 43) si terrà una conferenza stampa alla fine di illustrare le modalità e i criteri per la formazione delle liste e la tesoreria dei programmi per le prossime elezioni amministrative. Risponderanno alle domande dei giornalisti: Alessandro Natta, Achille Occhetto, Renato Zangheri, Gavino Angius, Michele Ventura.

Da ieri la parola a psicologi e psichiatri

# «Giallo» Alinovi, il caso sarà risolto dai periti?

Il processo contro Ciancabilla riprenderà domani con i risultati degli esami necroscopici - Le personalità di vittima e imputato

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Terminata la passerella dei testimoni, la palla è passata ai periti, a cui è stato affidato, in un processo quasi del tutto indiziario come è quello contro Francesco Ciancabilla, un compito arduo: colmare, con le loro analisi, i vuoti di un'inchiesta difficile che, seppure condotta con zelo, non è pervenuta a conclusioni certe. L'imputato non ha confessato, l'arma del delitto non è stata ritrovata, l'ora della morte, per il ritardo con cui è stato scoperto il cadavere, è indicata con notevole approssimazione. Chi, come, e soprattutto perché ha ucciso Francesca Alinovi con 47 coltellate?

Ieri mattina psichiatri e psicologi hanno tentato di dare una risposta all'ultimo dei tre quesiti rendendo noti e commentando gli esiti del corso di scavo nella psiche sia della vittima che del presunto assassino. Sergio Molinari, perito d'ufficio nominato dai giudici, Ciancabilla l'ha designato così. Narcisista, dalla personalità «bor-

der-line» (al limite, cioè, tra normalità e devianza) e dall'aggressività latente. Se è stato davvero lui ad uccidere, in quel momento si trovava in una situazione di malattia parziale e le sue capacità di intendere e di volere erano notevolmente ridotte. Non si sarebbe però trattato di un improvviso raptus, ma di uno stato generato da un insieme di cause e protrattosi quasi certamente nel tempo, prima e dopo il delitto, che sarebbe comunque legato alla relazione esistente tra i due e perciò irripetibile. Per questo, secondo lo psichiatra, Ciancabilla non si ritenere socialmente pericoloso.

La reclusione avrebbe modificato la sua personalità, agendo il carcere da involucri protettivo. È ancora l'irascibilità e l'aggressività del giovane si dicevano in particolare in occasione della manifestazione pubblica in cui Francesca premeva, si divideva tra diverse persone e pertanto lo trascurava. Un sintomo — ha notato il giudice



BOLOGNA - L'imputato Francesco Ciancabilla

la donna ospite di notte in casa sua, per la cocaina che entrambi avrebbero preso e tra i due fosse in corso un «gioco che poteva diventare pesante». Torna a galla l'ipotesi della drammaticizzazione, dell'omicidio-suicidio a cui Francesco, consciamente o no, non si sarebbe sottratto. La caldeggia, in particolare, il perito della difesa che ha definito la personalità dell'Alinovi — una «donna a caccia del suo assassino» — di tipo masochistico. Non si sa che peso avranno

queste analisi sulle decisioni dei giurati visto che la perizia d'ufficio è stata omologata, anche se per motivi diversi, dal pubblico ministero e dai legali del ragazzo e che il presidente della Corte ha ieri tagliato corto con la disamina degli scienziati ricordando che «questo è un processo e non un congresso di psicologia». Oggi pausa, si riprende domani con le perizie necroscopiche. Giancarlo Perciaccante

Il PCI fornisce i dati di 91 province

# Il voto a scuola: un successo per i progressisti

Le liste cattoliche perdono, tra i genitori, il 6,8% - L'imbarazzo del ministero

ROMA — Le liste di «Presenza cristiana» hanno avuto tra i genitori 2.348.642 voti, pari al 53,8%, il 6,8% in meno cioè, di tre anni fa. Le liste del Coordinamento genitori democratici hanno ricevuto 1.339.039 voti, il 30,7%, due per cento in più rispetto all'81. Sono i dati forniti ieri dalla sezione scuola del PCI e smentiscono l'imbarazzata difesa del ministero della Pubblica Istruzione che sino all'altro ieri definiva «indecifrabili» i risultati delle elezioni scolastiche. I nuovi dati trasmessi ieri sono, questi dati, aggregati in modo comprensibile. Smentiscono anche De Mita che parlava di «trionfo delle liste cattoliche e che invece deve ingoiare un 7% in meno. E attenzione: più della metà (oltre 1 milione e 300 mila voti) dei suffragi ricevuti da «Presenza cristiana» viene dalle scuole private religiose, dove invece il CGD, ovviamente, ha raccolto ben pochi voti. E si sa che le scuole religiose sono disciplinate. Tanto da eliminare malattie e inconvenienti in

molti istituti dove, a 4 ore dall'apertura dei seggi, aveva già votato il 100% dei genitori. I dati resi noti dal PCI riguardano i risultati delle liste dei genitori nel complesso di 91 province. Si vedrà oggi se e quanto discosteranno le cifre, fornite dal ministero. Il PCI ha potuto presentare anche informazioni riguardanti gli insegnanti (la CGIL ha registrato incrementi del 57% pressoché ovunque) e gli studenti. Per quanto riguarda questi ultimi, il PCI informa che a Roma, in 12 distretti su 20, la sinistra registra il 46,5% e i cattolici il 41,4%; a Milano 43 scuole su 68 della città danno la sinistra al 45,09%; e cattolici al 35,57%; a Napoli nei nove distretti della città la sinistra registra il 49,07%, e i cattolici il 41,09%. Ma se il ministero può acclamare una presunta neutralità per giustificare difficoltà a decifrare i dati, certo non potrà però spiegare facilmente perché i tempi degli scrutini di queste elezioni si prolunghino, anche questa volta, lunghissimi. Si parla infatti di settimane e settimane di lavoro per proclamare eletti i consigli scolastici provinciali.

Nel centro marchigiano eletto un esecutivo composto da PCI, PSI, PRI

# Giunta di sinistra a S. Benedetto

Dopo sette anni si è posto fine all'egemonia democristiana - Il programma della nuova maggioranza stampato e distribuito in migliaia di copie - Il problema del governo delle rapide trasformazioni subite dalla città

Impedire l'elezione della giunta PCI-PSI-PRI. È la prima volta che nella cittadina marchigiana (la quarta della regione per numero di abitanti) si forma una maggioranza che vede insieme comunisti, socialisti e repubblicani (sindaco è stato eletto il socialista Natale Cappella, vicesindaco il comunista Paolo Menzietti). Il PRI mai, in città, era stato in giunta

con il PCI. Ma non è un esecutivo che si segnala solo per l'originalità dei partners. È una maggioranza — ha fatto notare nel suo intervento il consigliere comunale comunista Pietro Colonna, segretario del comitato cittadino del PCI — che nasce veramente sulla base di un programma discusso a fondo. Il programma non rimarrà chiuso nelle segrete

stanze dei partiti. Ne sono state stampate migliaia di copie, gran parte delle quali già distribuite al folto pubblico presente all'altro ieri in consiglio comunale. «La partecipazione popolare ed il controllo della giunta costituiscono uno dei principi irrinunciabili a garanzia della corretta applicazione del programma», ha commentato il segretario

cittadino. «La nostra — ha replicato il consigliere repubblicano Antonio Felicetti — è una scelta moderna, laica, che rappresenta una grande novità sul piano politico: le maggioranze non vanno costituite su pregiudiziali ormai anacronistiche o su schemi ideologici preconstituiti. I socialisti, rivendicando il loro ruolo di centralità nello schieramento politico

sambenedettese (possono contare su 5 consiglieri comunali, contro i 15 del PCI e i 14 della DC) hanno però tenuto a precisare che occorre «innovare fortemente nel governo della città». «La DC — hanno detto — non ha le idee e gli uomini giusti». La città aveva bisogno di un cambio di fondo. In dieci anni ha cambiato pelle e volto: l'attività pe-

scherecchia ha subito un ridimensionamento del 77%, il settore delle costruzioni del 18%; commercio e turismo, al contrario, hanno avuto incrementi del 34%; il terziario qualificato addirittura del 195%.

Una dinamicità che va governata. Non si può più pensare, come la DC, che l'unico compito di una amministrazione comunale debba essere quello della cementificazione selvaggia delle aree costiere. O rinviando tutto, come dimostra la vicenda del Piano Regolatore Generale. Nel 1978, la Democrazia Cristiana, aveva promesso che in sei-sette mesi tutto si sarebbe risolto. Sono passati sette anni ed ancora il Piano è in attesa di essere approvato.

Franco De Felice

# La caccia piace meno? Dal 1980 un «calo» di 100 mila doppiette

ROMA — Il numero dei cacciatori è in sensibile calo in Italia: è quanto risulta dai dati dell'Istituto centrale di statistica, secondo cui nell'esercizio venatorio 1983-1984 i tesserati rilasciati dalle amministrazioni provinciali e regionali sono stati un milione 593 mila circa, con una diminuzione dell'1,2 per cento rispetto al 1980. Nel 1982-1983 i cacciatori erano infatti un milione 624 mila circa, nel 1980-1981 un milione 702 mila. Le statistiche riferiscono inoltre che

il maggior numero di coloro che praticano l'attività venatoria è concentrato nell'Italia settentrionale (il 35,3 per cento del totale, 562.593 unità), mentre nell'Italia centrale operano 511.930 tesserati (il 32,1 per cento), nel Mezzogiorno 325.343 cacciatori (20,4 per cento del totale), nelle isole 193.285 (il 12,2). Sotto l'aspetto regionale, risulta inoltre che la Toscana ha il maggior numero di praticanti, il 14,5 per cento del totale dei cacciatori in Italia, seguita dalla Lombardia (10,8) e dalla Sicilia (9 per cento).

# Catania, appalti IACP Prosciutto l'on. Mancuso indipendente di sinistra

CATANIA — Con la requisitoria del pubblico ministero, Luigi Russo è entrata nella fase conclusiva la maxi-inchiesta sugli appalti per la costruzione di alloggi popolari concessi dall'IACP di Catania, fra il 1977 e il 1981. L'istruttoria sfocia in un procedimento penale per il reato di peculato per distrazione di decine di miliardi tentato contro due ex presidenti dell'IACP, consiglieri di amministrazione, dirigenti e funzionari dello stesso istituto, contro una dozzina di imprenditori edili. Il PM ha, rinviato

a giudizio 22 imputati, tra i quali i due ex presidenti dell'IACP, il deputato regionale Mariano Coco e il prof. Vincenzo La Fauci (entrambi dc). Ha, invece, chiesto il proscioglimento «perché il fatto non costituisce reato» per l'on. Angelo Mancuso, eletto come indipendente di sinistra nella lista del PCI (che aveva parte nel periodo tra il 1977 e il 1978 del consiglio di amministrazione in rappresentanza della CISL) e per il dirigente della IGL Maurizio Pellegrino, per altri amministratori, funzionari e per l'imprenditore Eugenio Rendo.